

→ **Napolitano** ha accolto le salme dei quattro soldati morti sabato scorso nell'attacco talebano
 → **Un familiare** si rivolge a La Russa. La mamma del ferito: non manderei nessuno in Afghanistan

Il dolore dei parenti degli alpini «Ministro, godetevi lo show»

La carezza di Giorgio Napolitano alle bare avvolte nel Tricolore. La rabbia di uno zio che rivolto a La Russa dice: «Signor ministro, godetevi lo spettacolo...». Il mesto ritorno delle salme dei 4 soldati uccisi in Afghanistan.

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA
 udegiovannangeli@unita.it

Il giorno del dolore e della rabbia. Il dolore di Giorgio Napolitano che dà conto del sentimento nazionale. La rabbia di un parente di uno dei soldati uccisi che grida rivolto a Ignazio La Russa: «Signor ministro, godetevi lo spettacolo». È il giorno del rientro in patria delle salme di quattro ragazzi in divisa uccisi in Afghanistan. Le mani appoggiate sulle bare, avvolte nel Tricolore. Quasi una carezza. Un gesto diventato ormai purtroppo consueto. Il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, ha reso omaggio così - ieri mattina all'aeroporto militare di Ciampino - alle salme dei quattro alpini uccisi sabato in

Funerali

Oggi le esequie solenni nella Basilica di Santa Maria degli Angeli

un'imboscata in Afghanistan.

COMMOZIONE E RABBIA

Il C-130 dell'Aeronautica che ha riportato in Italia le salme dei primi caporal maggiori Francesco Vannozzi, 26 anni, di Pisa, Gianmarco Manca (32) di Alghero, Sebastiano Ville (27) di Francofonte, in provincia di Siracusa e del caporal maggiore salentino Marco Pedone, con 23 anni il più giovane di tutti, è atterrato alle 9. Le bare, portate a spalla dai commilitoni dei caduti, sotto la pioggia, sono state allineate sulla pista. Dietro a ciascuna, su un cuscino, il cappello alpino. Sulla pista, da una parte un picchetto del



Ciampino Il capo dello Stato rende omaggio ai 4 militari uccisi in Afghanistan

7/o reggimento di Belluno, il reparto dove prestavano servizio i caduti, e una rappresentanza di tutte le forze armate. Dall'altra, i parenti - straziati dal dolore - e le autorità: con Napolitano, tra gli altri, il presidente della Camera Fini, il premier Berlusconi, il ministro della Difesa La Russa, i sottosegretari alla presidenza del Consiglio Letta e Bonaiuti, parlamentari di maggioranza e opposizione, i vertici di tutte le Forze armate. Il rituale è

quello visto in altre occasioni: la benedizione, da parte dell'ordinario militare mons. Vincenzo Pelvi, il Silenzio intonato da un trombettiere. Il saluto commosso del presidente della Repubblica e poi il breve tragitto a piedi fino ai carri funebri. È qui che, insieme al pianto, lo zio di uno dei caduti ha dato sfogo alla sua rabbia. «Signor ministro, godetevi lo spettacolo», dice rivolto a La Russa. Uno sfogo che, secondo quanto si è appre-

so, aveva avuto anche in precedenza nella sala vip dell'aeroporto, dove lo stesso Napolitano, Fini e Berlusconi hanno salutato e parlato brevemente con alcuni familiari delle vittime. In un'altra occasione, con chi gli faceva le condoglianze, l'uomo si è lamentato: «Al sud per i giovani ci sono poche alternative: fare il militare, se non vogliono fare i parassiti». «I parenti in queste occasioni hanno diritto a qualsiasi reazione emotiva -

Foto di Antonio Di Gennaro/Ansa